

MVRDV
ZAHA HADID
RICARDO CARVALHO
STUDIO BRADASCHIA
NICOLA TOMMASO BETTINI
GOVAERT & VANHOUTTE
PETRINI MALFONA
WANG SHU
PAOLO BODEGA
FUTI INFANTINO
AHR
MASSARENTE ARCHITETTURA

€ 9,95

41

OCTOBER / DECEMBER OTTOBRE / DICEMBRE 2015

PROGETTO

ISSN 1590-7058



PROGETTO

ARCHITECTURE ART COMMUNICATION DESIGN

41

ARCHITETTURA
ARTE
COMUNICAZIONE
DESIGN

EDITORIAL STAFF REDAZIONE

INDEX INDICE

first page prima pagina	01	All the world's future Maurizio Bradaschia
architecture architettura	14	MVRDV, four projects MVRD, quattro progetti Maurizio Bradaschia
	26	MMM Coronas Maurizio Bradaschia
	36	Ricardo Carvalho, four projects Ricardo Carvalho, quattro progetti Maurizio Bradaschia
	50	Expansion of the carabinieri station in Saluzzo (CN) Ampliamento della caserma dei carabinieri di Saluzzo (CN) Federica La Rocca
	56	Nuova sede MTA Alessandro Zilio
	62	Villa Graafjansdijk Villa Graafjansdijk Maurizio Bradaschia
	70	Case binate, Formello (Roma) Gaetano De Francesco
	76	Wang Shu. Facades as material and tactile stratifications Wang Shu. Facciate come stratificazioni materiche e tattili Giuseppina Scavuzzo
	88	L'Università aperta Federica La Rocca
	98	House M_P, Palazzolo Acreide (Syracuse) Casa M_P, Palazzolo Acreide (Siracusa) Federica La Rocca
	104	A view from the shore, AHR, Stranraer, Scotland Una vista dalla riva, AHR a Stranraer, Scozia Maurizio Bradaschia
	108	Appropriatezza a un tema a un luogo L'ampliamento del cimitero comunale di Rovigo Mauro Marzo
third page terza pagina	114	Scavi nel Futuro Il rapporto con la storia in alcuni aspetti della cultura architettonica italiana del Novecento Antonino Saggio
	122	Nuovi approcci progettuali: la strategia resiliente e il caso dei pocket park di Londra Catherine Dezio
preview anteprima	128	Wine Culture Centre Alessandro Zilio
	132	Semerani e Tamaro a Venezia Alessandro Zilio
chronic cronaca	134	Gillo Dorfles. Essere nel tempo al MACRO 27/11/2015 - 30/03/2016 Federica La Rocca
	136	Michael Graves Maurizio Bradaschia
	140	Palazzo Italia, ornamento o delitto a Expo 2015? Massimiliano Modena

ALL THE WORLD'S FUTURE

ARTICLE BY A CURA DI MAURIZIO BRADASCHIA

All the World's Future, di Okwui Enwezor, è una Biennale poco o per nulla proiettata al futuro, a dispetto del titolo; è tuttavia molto garbata, raffinata, elegante.

Ciò grazie all'indubbia, consacrata esperienza del suo curatore, non nuovo a queste esperienze.

Una rassegna che ha finalmente registrato la fine, o per lo meno l'abbandono del "virtuale", delle video installazioni, del digitale a tutti i costi, dell'elettronica, per un ritorno alla materia e all'arte "convenzionale", a quella capacità delle opere di esprimersi per quel che sono, per sé stesse, piuttosto che per le intenzioni degli autori.

Anche i tre temi che la raccontano: *Il giardino del disordine*, *Vitalità: Sulla Durata Epica e Leggendo il Capitale*, poco mi pare hanno a che fare con i mondi futuri.

Una Biennale, come ha ricordato Angela Vettese, che "di rivoluzionario non ha niente né vuole averlo".

Una Biennale, piuttosto, che agisce sul visitatore inducendolo a pensare, a riprendere temi e questioni note, a "montare" assieme ciò che è già noto.

Una rassegna da interpretare soggettivamente, nella consapevolezza che una mostra, anche una Biennale, non ha il potere di sovvertire il mondo, di cambiarlo, ma solo quello di raccontarlo, ipotizzarlo, interpretarlo.

Piuttosto deludente l'Arsenale, generalmente centro propulsore delle rassegne veneziane. Molto interessanti, invece, gli ottantotto padiglioni nazionali distribuiti in tutta la città.

Di grande effetto il padiglione giapponese *The Key in the Hand*, di Chiaru Shiota, caratterizzato da una fitta concentrazione di fili rossi pendenti dal soffitto con appese delle chiavi, proiettate su piccole barche in legno. Molto poetico ed evocativo.

Molto interessante il lavoro della settantannenne Joan Jonas con l'installazione *They come to us without a word*, all'interno del padiglione americano.

Da sempre interessata al mondo letterario la Jonas si è ispirata, per la sua installazione che opera su diversi strati/livelli, incorporando video, disegni, oggetti e suoni, al lavoro di Halldór Laxnes e ai suoi scritti sulla spiritualità e sulla natura. Il risultato è enigmatico e al tempo stesso avvincente.

Straordinario il "vuoto" del padiglione austriaco di Heimo Zobernig, sospeso tra il nero dell'"opera" e il bianco delle pareti, e di grande effetto quello dei paesi nordici, con i suoi

vetri infranti e le sue voci diffuse, di Camille Norment.

Di grande interesse anche il padiglione francese, con i suoi "alberi mobili", che molto lentamente si spostano all'interno dello spazio del padiglione, in simbiosi con gli alberi dei giardini; e quello olandese, interpretato da Herman de Vries, dove elementi naturali come la terra, petali, legno, acqua, propongono un'interpretazione dell'esistenza e dei suoi possibili percorsi.

Molto "accademico", sia pure interessante, il padiglione spagnolo che Martí Manen ha proposto per la 56ª edizione della Biennale di Venezia presentando lavori artistici di nuova produzione con un tono, con una modalità di intendere la produzione artistica molto personali. Inizia con Dalí, ma senza Dalí: non c'è pittura, c'è solo lui o la costruzione pubblica del suo personaggio. Una costruzione che implica l'esistenza di un'altro Dalí, un Dalí presente ma non necessariamente pubblico. Anche un Dalí che gioca con il mercato, che supera le sue norme, che fa ciò che in teoria non deve. Un soggetto che crea un vocabolario proprio e lo ripete insaziabilmente cercando la tranquillità nel riconoscimento per poi caricare fino al punto che desidera. Un tono, un modo di fare, un luogo nella storia. E poi l'oggi, con le sue incertezze. Tre progetti artistici che si possono intendere dalla logica della complessità.

Criticabile per molti aspetti il padiglione inglese, curato da Sarah Lucas, completamente orientato su varie interpretazioni "totemiche" e di utilizzo dell'organo sessuale maschile, proposto all'ingresso in una versione gialla gigante e riproposto all'interno in vari modi e forme. Non se ne comprende il senso.

Di matrice usualmente "accademica", in linea con l'approccio italiano alle Biennali, si presenta il Padiglione Italia curato da Vincenzo Trione che, sia pure opposto negli esiti al tema della Biennale, ha proposto un'antologia di 15 artisti già consacrati come Vanessa Beecroft, Jannis Kounellis, o Mimmo Paladino, ..., un padiglione, quello del Codice Italia, che non ci è affatto dispiaciuto. Un "manifesto" giocato sulla memoria, un manifesto contro la dimenticanza, scaturito da una conversazione con Umberto Eco, a cui hanno partecipato Gillo Dorfles, Claudio Magris, Jacques Herzog, David Lynch.

Una Biennale da vedere e rivedere che, con il passare del tempo, si ripresenta nei pensieri.

this page

in questa pagina

Mimmo Paladino

Senza titolo, 2015, carbone su muro e fusione in alluminio, schermo a cristalli liquidi e vetro resina, dimensioni ambientali. Courtesy Galleria Christian Stein. Fotografie di Peppe Avallone.

Italian Pavilion *Padiglione Italia*

56th International Art Exhibition - la Biennale di Venezia, All the World's Futures

56. *Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale Arte 2015 Venezia, All the World's Futures*

next page

a pagina seguente

Céleste Boursier-Mougenot

rêvolutions

France Pavilion *Padiglione Francia*

56th International Art Exhibition - la Biennale di Venezia, All the World's Futures

56. *Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale Arte 2015 Venezia, All the World's Futures*

2





this page

in questa pagina

Camille Norment

Rapture

Padiglione Paesi Nordici (Norvegia)

56th International Art Exhibition - la Biennale di Venezia, All the
World's Futures

56. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale Arte 2015 Venezia,
All the World's Futures

4



this page

in questa pagina

Chiharu Shiota

The Key in the Hand

Padiglione Giappone

56th International Art Exhibition - la Biennale di Venezia, All the
World's Futures

*56. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale Arte 2015 Venezia,
All the World's Futures*





previous page

a pagina precedente

Pepo Salazar, Cabello/Carceller, Francesc Ruiz e Salvador Dalí

(The Subjects)

Padiglione Spagna

this page

in questa pagina

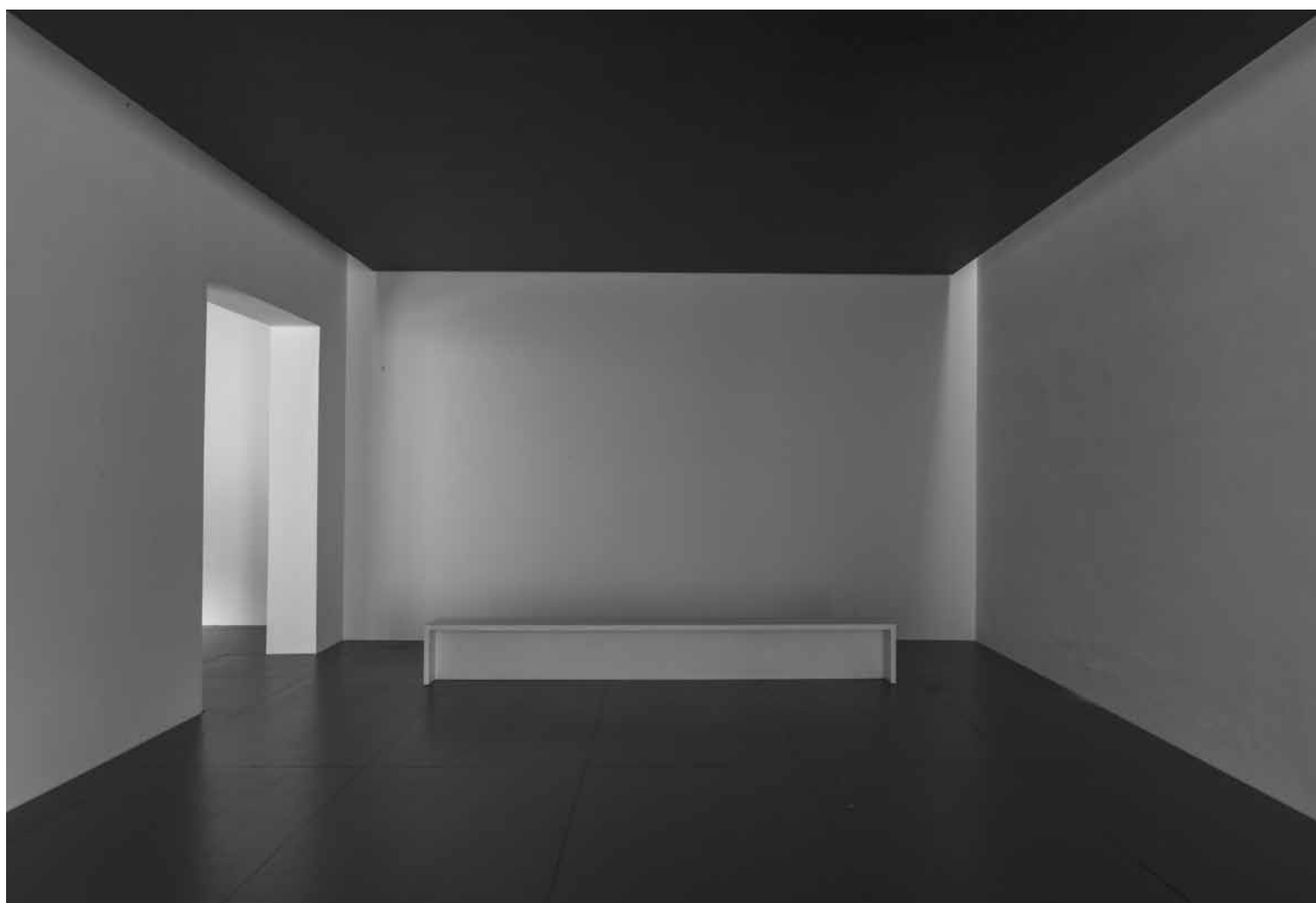
Heimo Zobernig

Padiglione Austria

56th International Art Exhibition - la Biennale di Venezia, All the
World's Futures

56. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale Arte 2015 Venezia,

All the World's Futures







previous page and this page

a pagina precedente e in questa pagina

Jone Jonas

They Come to Us without a Word, 2013-2015

US Pavilion *Padiglione Stati Uniti*

next page

a pagina seguente

Sarah Lucas

Padiglione Gran Bretagna

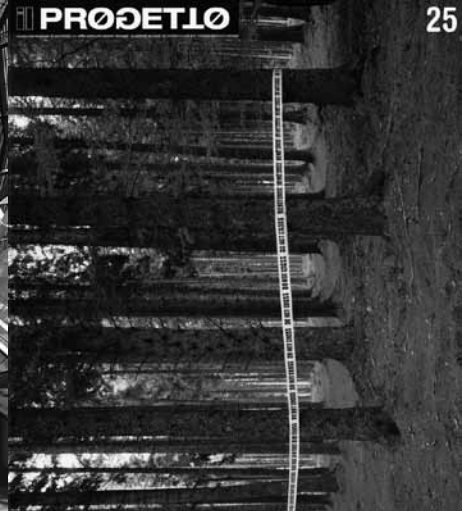
56th International Art Exhibition - la Biennale di Venezia, All the
World's Futures

*56. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale Arte 2015 Venezia,
All the World's Futures*

10







INDEX INDICE

first page prima pagina	01	All the world's future Maurizio Bradaschia
architecture architettura	14	MVRDV, four projects MVRD, quattro progetti Maurizio Bradaschia
	26	MMM Corones Maurizio Bradaschia
	36	Ricardo Carvalho, four projects Ricardo Carvalho, quattro progetti Maurizio Bradaschia
	50	Expansion of the carabinieri station in Saluzzo (CN) Ampliamento della caserma dei carabinieri di Saluzzo (CN) Federica La Rocca
	56	Nuova sede MTA Alessandro Zilio
	62	Villa Graafjansdijk Villa Graafjansdijk Maurizio Bradaschia
	70	Case binate, Formello (Roma) Gaetano De Francesco
	76	Wang Shu. Facades as material and tactile stratifications Wang Shu. Facciate come stratificazioni materiche e tattili Giuseppina Scavuzzo
	88	L'Università aperta Federica La Rocca
	98	House M_P, Palazzolo Acreide (Syracuse) Casa M_P, Palazzolo Acreide (Siracusa) Federica La Rocca
	104	A view from the shore, AHR, Stranraer, Scotland Una vista dalla riva, AHR a Stranraer, Scozia Maurizio Bradaschia
	108	Appropriatezza a un tema a un luogo L'ampliamento del cimitero comunale di Rovigo Mauro Marzo
third page terza pagina	114	Scavi nel Futuro Il rapporto con la storia in alcuni aspetti della cultura architettonica italiana del Novecento Antonino Saggio
	122	Nuovi approcci progettuali: la strategia resiliente e il caso dei pocket park di Londra Catherine Dezio
preview anteprima	128	Wine Culture Centre Alessandro Zilio
	132	Semerani e Tamaro a Venezia Alessandro Zilio
chronic cronaca	134	Gillo Dorfles. Essere nel tempo al MACRO 27/11/2015 - 30/03/2016 Federica La Rocca
	136	Michael Graves Maurizio Bradaschia
	140	Palazzo Italia, ornamento o delitto a Expo 2015? Massimiliano Modena